



IL GIARDINO DELLE PAROLE

METODOLOGIA

Gioco-narrazione a **regole leggere** per liberare la fantasia: domande generative, improvvisazioni a due voci, associazioni libere con piccoli vincoli creativi (“parola proibita”, “rima obbligata”). Dallo **spazio mentale** si passa a uno **spazio visivo** (mappe, finestre di carta) e poi a uno spazio narrativo(storie, micro-scene).
L'ERRORE DIVENTA DEVIAZIONE FERTILE.

COACH: Claudia Lerro



PT.1 **SCHEDA D'ALLENAMENTO**

MUSCOLI (COMPETENZE ALLENATE)

- Lessico vivo e immagini poetiche,
- ascolto e co-costruzione del senso,
- prosodia (ritmo/pausa/intonazione),
- creatività linguistica (metafora, rima, combinazioni), comunicazione gentile.

BENEFICI

Le parole sono semi: se curate, germogliano in storie, pensieri, incontri. Nel “giardino” i bambini coltivano un vocabolario affettivo e creativo, imparano a scegliere termini che curano, a combinare suoni e significati per dire il mondo. La lingua diventa luogo di libertà e relazione: si semina insieme, si ascolta, si fiorisce.

SPAZIO

Cerchio d'ascolto + “aiuole” a terra (teli colorati).

MATERIALI

Carte-parola (emozioni, natura, azioni), cartoncini a petalo/foglia/stelo, fili e mollette, pennarelli, campanella “passa-parola”, registratore/telefono per le letture, cartellone “Parole che curano”.

REGOLE DI BENESSERE

- Si parla uno alla volta;
- si può passare;
- si evitano parole che feriscono e si cercano alternative;
- si valorizza ogni proposta.

«Semina parole buone: cresceranno poesie.»

PT.2 FASI OPERATIVE

1. SEMINA

Dal sacchetto dei semi ognuno pesca una parola. La si “annusa”, la si fa suonare con la voce, la si appoggia nell’aiuola giusta (emozioni, natura, azioni).

2. GERMOGLI

Accostamenti liberi: due parole lontane diventano immagine (es. “tristezza-aquiloni”: l’aquilone consola il cielo). Nascono metafore e composti fantastici.

3. STELI E FOGLIE

Con cartoncini-stelo (verbi) e foglie (articoli/connettivi) si costruiscono frasi che “stanno in piedi”. Si prova la voce che meglio le racconta.

4. FIORITURE

Micro-poesie: haiku 5-7-5, acrostici del proprio nome, quartine in rima o versi liberi. Lettura corale con ritmo e pause.

5. GIARDINO COMUNE

Si appendono i fiori su fili; si crea un percorso di ascolto. Il gruppo sceglie le “parole che curano” da tenere visibili in classe.

6. DEBRIEF

Cerchio: “Quale parola porto con me? Perché?” “Quando una parola fa bene?”

VARIANTI E INCLUSIONE

- 6-7 anni: pittogrammi, rime semplici, lettura corale guidata.
- 9-10 anni: similitudini obbligate, lipogramma leggero, riscrittura con cambio punto di vista.
- BES/DSL: tavelle visive, dettatura al compagno/coach, output audio o disegno-poesia; pause sensoriali.

VALUTAZIONE RAPIDA

Checklist (1-3): semina almeno una parola, costruisce una frase/poesia, usa voce/ritmo in lettura, contribuisce al giardino comune. Semaforo delle parole in uscita + una parola-ancora.

COMPITO PONTE – “ERBARIO DELLE PAROLE”

Raccogli in settimana 5 parole che ti fanno bene (ascoltate, lette o inventate). Incollale sul quaderno con un piccolo disegno o regista un audio di 20''. Al prossimo incontro le pianteremo nel nostro giardino.